

Campo Di Formazione Associativa (inserisci nominativi dei capi campo e AE)	Questo questionario è compilato da:	Nel progetto di campo è stato inserito un momento formativo e di approfondimento culturale sul tema?	Titolo del Momento Formativo e di approfondimento culturale (se hai risposto Sì alla precedente domanda)	Perché avete deciso di inserire nel percorso di campo questo momento?	In che contesto/momento/percorso di campo è stato inserito il momento?	Che strumenti sono stati utilizzati per affrontare il momento formativo e di approfondimento culturale?	Sono stati approfonditi i seguenti aspetti (anche più di una risposta)	Breve descrizione del momento/occasione e obiettivi	Dalla verifica svolta quali aspetti sono emersi?	Sono stati interpellati testimoni?	Se si chi?	Sono stati interpellati esperti /enti esterni /Associazioni / Chiesa locale?	Se si quali e con quale ruolo (co-progettazione, presenza come ospiti, invitati, ecc...)?
Maria Chiara Giussani, Sandro Montefusco, don Michele Fortino	tutto lo staff	Sì	Chiacchierata sui temi caldi in associazione nel CFA 2023 e 2024, tavolo tematico durante un pasto nel CFA2025	Perché gli allievi lo chiedono fin dalla scheda di presentazione, perché parliamo di dinamiche associative, livelli e processi di costruzione del pensiero, perché in staff abbiamo un regionale, 2 iabr, 2 rdz, 1 ae regionale e due consiglieri generali. Maria Genalizi in particolare, nostra assistant, è stata nella commissione per la mozione 55 fino a quest'estate.	Parte finale, giornata dedicata all'associazione, al sistema dei progetti SNI ecc	Gioco proposto all'incontro iabr di settembre 2023, documenti associativi (educare oggi, tacuinon di coca in cammino)		Niente teoria, uno spazio per la narrazione delle storie personali o di esperienza diretta degli allievi, un tempo di confronto, il racconto del percorso associative.	Se ad un cfa i capi arrivano e ti chiedono:"Ma un capo omosessuale può fare servizio?" dobbiamo porci più di una domanda. E se si iscrivono capi omosessuali che si sentono "fuori posto, testimoni inadeguati" e arrivano convinti che gli verrà detto che non possono chiedere la nomina a capo, le domande da porci sono ancora di più. Non c'è differenza tra nord, sud, est ed ovest, questa sofferenza è condivisa. Emerge che tutta la riflessione fatta in seno a consiglio generale e si spera almeno nei consigli regionali non è arrivata a tutte le comunità capi. Emerge il forte peso che hanno in queste dinamiche i preti ospitanti i gruppi negli oratori, indipendentemente dal fatto che siano assistenti ecclesiastici censiti in Agesci o meno. Emerge che le comunità capi non fanno fatica a parlare di orientamento sessuale e identità di genere dei ragazzi ma tendenzialmente fuggono il discorso quando si parla di capi. Emerge che abbiamo a che fare con adulti che riusciamo a far sentire inadeguati nonostante si dedichino anima, cuore e corpo al servizio educativo da anni. Emerge che servono spazi protetti di confronto e narrazione personale nei quali non fare intervenire necessariamente l'esperto del caso perché stiamo parlando di storie di Uomini e Donne che hanno un nome e un cognome e che sono nostri fratelli e sorelle. Emerge il desiderio di diventare un'associazione più accogliente e coraggiosa nel difendere i propri soci.	No	La presenza di capi e capo omosessuali al campo che si raccontano e mettono in discussione ha avuto per noi un valore ben maggiore di qualsiasi testimonianza esterna.	No	Non trovando uno spazio sugli effetti o la verifica di questi momenti scriviamo qui che sono stati tra i più emozionanti della settimana di Campo perché la condivisione di una difficoltà ed il sostegno dei compagni di strada Sono sempre Momenti Preziosi di crescita per tutta la comunità. Le lacrime gli adulti che si sentono dire dallo staff che non sono sbagliati e che sono una ricchezza per l'associazione restano indelebili nei nostri ricordi.
Chiara Beucci - Francesco Scoppola - don Raffaele Mennitti	uno o entrambi i capi campo	Sì	Le sfide educative	Per i percorsi intrapresi dall'Associazione e per una richiesta diretta degli allievi	è stato inserito nella parte iniziale del campo, nel momento in cui iniziamo a confrontarci sulla relazione educativa	momento frontale e di confronto	Uno sguardo dell'accompagnamento spirituale;Uno sguardo teologico-dottrinale;	Inserito in una serie di chiacchierate sulle sfide educative, il momento si è svolto come una vera e propria chiacchierata dove si è cercato di confrontarsi ponendo il focus sui ragazzi e il rapporto con le famiglie.	è piaciuto, il tema è "caldo". L'aver deciso di dare un taglio più rivolto ai ragazzi è stato apprezzato, anche se alcuni avrebbero preferito poter parlare di più dell'aspetto più legato ai capi	No		Sì	suor Fabrizia Giacobbe, Gruppo Kairos – Cristiani LGBT+ e i loro genitori di Firenze

Campo Di Formazione Associativa (inserisci nominativi dei capi campo e AE)	Questo questionario è compilato da:	Nel progetto di campo è stato inserito un momento formativo e di approfondimento culturale sul tema?	Titolo del Momento Formativo e di approfondimento culturale (se hai risposto Sì alla precedente domanda)	Perché avete deciso di inserire nel percorso di campo questo momento?	In che contesto/momento/percorso di campo è stato inserito il momento?	Che strumenti sono stati utilizzati per affrontare il momento formativo e di approfondimento culturale?	Sono stati approfonditi i seguenti aspetti (anche più di una risposta)	Breve descrizione del momento/occasione e obiettivi	Dalla verifica svolta quali aspetti sono emersi?	Sono stati interpellati testimoni?	Se si chi?	Sono stati interpellati esperti /enti esterni /Associazioni / Chiesa locale?	Se si quali e con quale ruolo (co-progettazione, presenza come ospiti, invitati, ecc...)?
Antonia Piga Andrea Maino don Marco Sterchele	tutto lo staff	Sì	Il momento formativo e di confronto è trattato all'interno di uno spazio denominato OST-Open Space Technology in cui si parla di vari temi tra i quali quelli dell'identità di genere e temi collegati di interesse dei partecipanti.	Perché vi è da anni una forte richiesta di confronto, comprensione, discernimento e perché viene sempre più chiesta qual è la posizione dell'AGESCI in merito. Oltre alla richiesta volta a conoscere la posizione ufficiale dell'associazione questo è uno spazio per raccontarsi e condividere esperienze vissute, alcune volte per fare coming out.	Il momento è inserito verso la fine del campo quando vi è già una buona e reciproca conoscenza del gruppo di partecipanti e si viene a creare un clima ottimale di dialogo e ascolto.	Lo strumento preferito per discutere di questi argomenti è una chiacchierata destrutturata che favorisce la partecipazione libera e interessata nella quale ognuno può dare il proprio contributo frutto del personale sentire e delle esperienze vissute in prima persona o come Co.Ca. La tecnica usata è quella dell'OST (https://it.wikipedia.org/wiki/Open_Space_Technology).		Poiché da anni viene richiesto di trattare il tema, sia attraverso le schede di iscrizione che nel corso del campo, lo staff ha ritenuto di inserirlo quale argomento di discussione. Essendo un argomento molto vasto e di forte sensibilità per i partecipanti, il momento non è pre-strutturato e pre-definito quanto a risultati da ottenere e traccia da seguire. L'obiettivo principale è discutere il tema nello spazio di tempo dedicato. La discussione inizia con l'esposizione della tematica di interesse da parte di chi l'ha proposta, poi il confronto si arricchisce del contributo dei partecipanti. Le regole di svolgimento garantiscono una discussione libera, fortemente interessata e orientata a trattare i temi ritenuti importanti dai partecipanti, con forte coinvolgimento e attenzione all'ascolto. Non vi è la necessità di arrivare ad una sintesi condivisa, ogni argomentazione sviluppata e ogni contributo sono considerati utili.	Quello che si è potuto riscontrare nel corso degli anni con accentuazione maggiore dal 2024, è che vi sono 2 filoni di argomentazione. Il primo è legato alla sfera dei capi (il loro coinvolgimento in prima persona o come comunità capi), il secondo riguarda la gestione delle identità di genere dei ragazzi. Quest'ultimo aspetto è quello meno discusso nel tempo (anche a livello associativo) ma che preoccupa molto di più il/la capo nella sua missione di educatore.	No		Sì	In occasione della testimonianza del Presidente dell'AGESCI (su altri temi) è stato chiesto di riportare lo stato di avanzamento dei lavori in seno all'associazione.
Cristina Memmo Daniele Zauli, Don Cristiano Marasca	uno o entrambi i capi campo	Sì	Identità di Genere	È un tema caldo e vibrante, che ha diversi risvolti anche molto delicati. Abbiamo ritenuto quindi affrontarlo a inizio campo, in modo di evitare chiacchiericci inutili e possibili fraintendimenti	All'inizio, nella parte vocazionale incentrata sull'identità e solidità del capo	Testimonianza di un AE che nel periodo in cui abbiamo fatto il CFA era membro della commissione che in AGESCI si sta occupando dell'argomento; grazie a lui abbiamo fatto cultura sul linguaggio per accrescere sensibilità e rispetto dell'altro, informato i partecipanti sul lavoro fatto dalla nostra associazione in merito al tema, richiamando gli articoli dei regolamenti e dello statuto, e accompagnato i partecipanti ad approfondire la tematica con occhi nuovi.	Uno sguardo scientifico;Uno sguardo teologico-dottrinale;Uno sguardo dell'accompagnamento spirituale;Uno sguardo biblico;	La chiacchierata è stata tenuta da Don Fausto Focosi, AE regione Marche, che ha raccontato a tutti i partecipanti il percorso dell'associazione (commissioni, mandati, etc.) soffermandosi sia sugli aspetti puramente tecnici che su quelli ecclesiali, sottolineando quanto il tema vada affrontato con estrema delicatezza e partendo dalla persona oltre che dal Magistero, per ascoltare, accompagnare e accogliere ogni situazione.	Il sollievo di sapere che la nostra associazione è in cammino	No		Sì	Co-progettazione. La chiacchierata, seppur gestita da don Fausto, è stata costruita con tutto lo staff sulla base degli obiettivi del campo.